

# CACCIA ALL'UOMO NERO

**Un cinquantenne spara tra le bancarelle dei mercati fiorentini, uccide due senegalesi e ne ferisce altri tre. Poi si toglie la vita**

di **Luca De Carolis**  
e **Michela Gargiulo**

Firenze

**U**n carnefice, con la faccia tonda da signore di mezza età e la crudeltà del killer nelle dita. Un ragioniere solitario, che tra i libri di esoterismo e le manifestazioni di Caspound covava un oceano di rancore. L'odio esplosivo dentro Gianluca Casseri, 50 anni, di Ciriegio (Pistoia), che ieri a Firenze ha ucciso due senegalesi e ne ha feriti altri tre (due sono gravissimi), sparando con una pistola. L'arma con cui poi si è tolto la vita. Lo strumento del massacro, che ha provocato il furore di centinaia di africani, vogliosi di giustizia. "È stata un'esecuzione" raccontano i testimoni, che hanno visto Casseri uccidere. La traduzione di un preciso piano di morte, per gli inquirenti.

**UN PROGETTO** chissà da quanto nella testa di Casseri: estremista di destra, scrittore di articoli sull'esoterismo e co-autore di un romanzo. Single, solitario, di famiglia agiata. Nella

tarda mattinata di ieri Casseri parte con la sua auto, una Polo bianca, e la sua pistola, una Smith & Wesson calibro 357 magnum, per cui aveva il porto d'armi. Dopo mezzogiorno, arriva in piazza Dalmazia, nella periferia nord di Firenze. Luogo scelto non a caso, perché lì si tiene un mercato dove la comunità senegalese si ritrova e vende la propria merce. Stando ai testimoni, Casseri passeggia per qualche minuto tra le bancarelle. Pare un passante qualunque, e invece valuta dove e quanti siano i venditori di colore. Poco dopo, attorno alle 12.30, ricompare, a bordo della Polo. La lascia in doppia fila, come se andasse a fare una commissione. E invece corre verso tre senegalesi, per uccidere.

Casseri spara, ammazzando Samb Modou, 40 anni, e Diop Mor. Moustapha Dieng, 34 anni, rimane ferito in modo gravissimo: ora è ricoverato nell'ospedale di Careggi. Nella piazza si scatena il caos. Ma in molti non scappano, anzi rincorrono l'assassino. Un edicolante prova a sbarrargli la strada, ma lui estrae la pistola e sibila: "Secondo me non ti conviene". In tanti lo fo-

tografano con i telefonini, annotano la targa della Polo. Polizia e carabinieri vengono bombardati di informazioni. Nel giro di pochi minuti, sanno chi è il killer. Eppure Casseri scompare, per almeno due ore.

**RIAPPARE** in piazza San Lorenzo, vicino al Duomo, dove c'è un altro mercato. Ha la freddezza di lasciare l'auto in un parcheggio sotterraneo. Riemerge in superficie. Gira per la piazza, che diversamente della prima non è colma di ragazzi neri. Cerca vittime. La prima, Sougou Mor, 32 anni, la trova davanti a una pizzeria. L'assassino spara, più colpi. Mor, ferito, fugge tra i banchi. Casseri lo bracca, spara ancora. Mor rimane in terra, con ferite gravissime. Il carnefice arriva dall'altra parte della piazza. Ancora fuoco, contro Mbenghe Cheike, 42 anni: terzo e ultimo ferito. Casseri torna verso il parcheggio. La polizia lo trova, circonda la sua auto. Secondo una prima ricostruzione, l'assassino prova a estrarre l'arma, e un agente spara all'auto. Casseri si punta la pistola alla bocca, e spara. L'epilogo, mentre sul web c'è già chi inneggia "all'eroe". Per tutto il pomerig-

gio, il centro di Firenze resta bloccato. Duecento senegalesi, arrivati in piazza Dalmazia subito dopo la sparatoria, si dirigono in corteo verso il centro. Quando arrivano alla stazione sono molti di più, e la tensione sale: motorini per terra, cestini e cartelli divelti. Poi la notizia della seconda sparatoria e degli altri due feriti. La rabbia è incontenibile. Gli agenti spiegano: "Il killer è morto". Per calmarli, dovranno accompagnare alcuni senegalesi nel parcheggio del mercato di San Lorenzo, a vedere il cadavere. Il centro resta blindato. Strade chiuse, traffico deviato, elicotteri. Al passaggio del corteo i negozi abbassano le saracinesche. Arrivano gruppi dai centri sociali. Il corteo viene bloccato di fronte alla prefettura e convogliato in piazza Duomo. Volano slogan contro i politici. Il capo della comunità senegalese, Pape Diawe, invita: "Cerchiamo giustizia, non vendetta. Ma perché uno così era in giro?". In serata, partecipa ad un incontro in prefettura. Per oggi pomeriggio è prevista una manifestazione, mentre il sindaco di Firenze ha proclamato il lutto cittadino.

**Per le strade  
esplode  
la rivolta, lungo  
corteo fino  
alla Prefettura:  
"Perché uno  
così era in giro?"**